

INTRODUZIONE di CARLA SANTORO  
DIRIGENTE dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "UGO FOSCOLO"  
di TAORMINA

La mostra del fumetto di Elviro Langella presso l'Istituto Comprensivo "Ugo Foscolo" di Taormina da me diretto, consente un momento di riflessione sul messaggio lanciato dall'autore rivelatosi a mio avviso, di tale, indubbia attualità da suscitare una generale, comprensibile apprensione tra noi adulti, soprattutto in qualità di educatori responsabili della formazione e di una corretta coscienza critica nei giovani che ci sono affidati.

Al contempo, l'esposizione curata dalla Prof.<sup>ssa</sup> Elsa Muscolino, Referente del progetto, corredata dal video del fumetto e dalla presente pubblicazione illustrativa, rappresenta un'imperdibile occasione per rinsaldare la durevole intesa intrattenuta da qualche anno, sia con l'attivissima Associazione "Annalisa Durante" di Napoli, sia con la scuola piemontese rappresentata da Antonio Balestra, Dirigente scolastico del Liceo artistico "Renato Cottini" di Torino. Entrambi nostri preziosi partner in precedenti progetti educativi, quali la mostra "OMAGGIO a MAURO STACCIOLI" allestita presso la nostra scuola; nonché il gemellaggio artistico e musicale tenuto a Napoli tra la nostre rispettive orchestre giovanili, "Città di Taormina" e "Baby Song Annalisa Durante", nella cerimonia di inaugurazione della scultura "la Meridiana dell'Incontro", vera icona del nostro comune progetto, donata dai giovani del liceo artistico piemontese alla chiesa duecentesca di Sant'Agrippino.

Sono felicissima che all'associazione di Napoli assiduamente impegnata, nel rione di Forcella ove la giovane Annalisa Durante fu l'ennesima vittima innocente delle inarrestabili incursioni camorristiche nei quartieri di frontiera, si affianchi in questa occasione, la Fondazione "La Città Invisibile" di Catania, guidata da Alfia Milazzo.

Sensibile al disagio dei nostri quartieri di Librino, San Crisoforo, Zia Lisa, anch'essi teatro di sconcertanti ingerenze mafiose, Alfia Milazzo ha saputo offrire ai giovani attraverso l'educazione alla musica, un'efficace opportunità di riscatto, ampiamente attestato dai prestigiosi riconoscimenti da loro conseguiti anche in eventi internazionali.

Come ha opportunamente sottolineato proprio Nunzia Pastorini, bibliotecaria della Biblioteca "Annalisa Durante", l'illustrazione del vagabondaggio tra le stelle di Donald e Kim, protagonisti del nostro fumetto, tradisce qualche prestito attinto a Saint-Exupéry.

Nei suoi personaggi infatti, sono tentata di cogliere un'identica esasperazione caricaturale.

Tutta la galleria dei ritratti che si affacciano dalle pagine de' *Le Petit Prince* è un susseguirsi di faccine in posa per un selfie, che giungono stucchevoli finanche al Piccolo Principe, protagonista della favola. Come dargli torto. In effetti, personaggi come il Monarca assoluto o il Vanitoso, incontrati nel viaggio astrale, non fanno che parlarsi addosso, ostentando un maniacale narcisismo agli occhi di un pubblico che di fatto non c'è, se non nelle aspettative della loro delirante vanità.

In una vignetta, Elviro Langella mette in bocca ad uno dei suoi personaggi proprio le parole testuali che il Monarca rivolge al Piccolo Principe:

"Hem! Hem! Da qualche parte credo si annidi una topina. La sento durante la notte. Magari la condannerai a morte di tanto in tanto. Così la sua vita dipenderà dalla tua giustizia. Ma la grazierai ogni volta per economizzarla".

La disinibita fantasia dell'autore lo spinge perfino a conferire alla piccola che interpreta il "topolino" nel fumetto, la riconoscibile fisionomia di una bambina napoletana del quartiere di Forcella, una delle giovanissime componenti della "Baby Song Annalisa Durante".

Il repertorio di caratteri e la stessa struttura narrativa della favola, sembra affascinare Langella

tanto quanto la colorita verve satirica dispensata nelle vignette, così generosamente da indurci al sospetto che egli si compiaccia di stupire il lettore ancor prima di indurlo all'ilarità. L'innegabile senso dell'umorismo tutto napoletano è sicuramente determinante nell'ispirazione di questo fumetto. È solo in virtù di esso che l'autore arriva a dipingere in maniera convincente la complice coppia comica Kim e Donald; ad evidenziarne intime, insospettabili affinità da risultare perfettamente sovrapponibili a Stanlio ed Ollio. Come essi stessi amano definirsi, ci appaiono davvero "due piselli in un baccello". Farebbero tenerezza perfino, se l'imbarazzante idillio non fosse sfacciatamente smascherato dall'ipocrisia che li contraddistingue.

Non va equivocato il ricorso al linguaggio della favola che l'autore sembra prediligere. Esso non banalizza affatto il messaggio che ci invita a riflettere su temi assai scottanti, quali la fragilità della democrazia pur conquistata con sacrificio, come si è visto mai al riparo da imprevedibili eventi destabilizzanti in grado di compromettere equilibri di portata mondiale; nonché l'imponderabile rischio di consegnare i micidiali arsenali offensivi delle superpotenze, nelle mani di leader affetti da un insidiosissimo, irresponsabile culto della personalità.

A mio avviso, l'originalità, la simbologia, le metafore e soprattutto il messaggio trasmesso, rendono questo fumetto un'opera pregevole. È legittimo scorgervi un risvolto addirittura pedagogico. Non è priva di fondamento la convinzione dichiarata dall'autore, che la narrazione dei drammatici scenari della nostra intricata storia recente, ai quali assistiamo impotenti, possa essere trasmessa ai più giovani attraverso il linguaggio accessibile della Favola, ammorbidendo l'impatto traumatico di tanti eventi altrimenti inenarrabili.

Non faccio fatica a condividere l'opinione che la favola sia capace di insinuare un filo di umanità anche in fondo all'ingestibile caos nel quale troppo spesso degenerano i tumultuosi eventi storici provocati dall'insensata cecità degli uomini.

Lo scrittore di fantascienza R. Anson Heinlein sostiene: "Il problema con le *lezioni della storia* è che di solito le comprendiamo dopo averci sbattuto la faccia contro".

Un pensiero in sostanza ampiamente condiviso da tante autorevoli voci, da Alessandro Manzoni a George Bernard Shaw, e che potremmo riassumere nella frase: "la storia insegna che la storia non insegna nulla".

"La storia è il prodotto più pericoloso che la chimica dell'intelletto abbia mai elaborato. – sostiene lo scrittore e poeta Paul Valéry – La storia giustifica qualsiasi cosa. Non insegna nulla, poiché contiene tutto e di tutto fornisce esempi".  
(P. Valéry, *Sguardi sul mondo attuale*)

La favola a mio avviso, sa trovare invece parole capaci di colmare quel *nonsense* di tante inqualificabili nefandezze che in ogni tempo e ad ogni ora, mai smettono di rammentarci l'intima natura contraddittoria e conflittuale dell'animo umano. La favola sa tessere una sapiente narrazione epurata dagli accenti impietosi della nuda cronaca. Il che non significa necessariamente che ne restituisca una versione edulcorata, mistificando la verità dei fatti. Fornisce semmai, un approccio più umano declinando in chiave di opportune metafore, l'indescrivibile brutalità dei sempre risorgenti periodi bui dell'umanità. Degli episodi la cui inaudita assurdità sgomenta un bambino spesso non diversamente da noialtri adulti. Soprattutto per l'oscura insensatezza di tanto gratuito accanimento autodistruttivo, che troppo spesso vediamo esplodere in eccessi di pura follia.

È comprensibile che il raccapriccio dinanzi all'orrore di certi crimini, di certe ideologie antidemocratiche fondate sulla violenza e sul terrore, ci spinga a reagire di riflesso sull'onda di impulsi istintivi talvolta, altrettanto violenti. Ma pur non esimendoci dal denunciare tali orrori, e dall'affermare con forza la nostra ferma condanna, non dovremmo mai rinunciare a riconquistare il giusto distacco e l'equilibrio per una pacata riflessione. E talvolta il ricorso allo strumento di una critica costruttiva nonché ai linguaggi della satira, dell'ironia, della metafora, costituisce un efficace antidoto per disinnescare la spirale di sentimenti ostili che contrappongono alla violenza null'altro che ulteriori reazioni di violenza.

Un ringraziamento particolare va rivolto a quanti assieme al Prof. Elviro Langella hanno

sposato il progetto della Mostra “l’America dopo la pioggia”. A cominciare dai docenti del nostro Istituto che hanno concorso attivamente all’allestimento e alla colonna sonora del video del fumetto:

la Prof.<sup>ssa</sup> Elsa Muscolino, Referente del progetto;

i docenti di strumento: Gemma Romeo, Maestro Mirko Raffone, Barbara Scigliano, Eliana Russo, Maria Sorbello, Ivana Panebianco, Carmelo Ricciardi, Riccardo Buzzurro, Mario Galeani, Giovanni Smirolfo.

Tengo ad esprimere la mia gratitudine a quanti pur nel frangente critico della pandemia in atto, non certo favorevole alla programmazione di eventi culturali, hanno saputo colmare la distanza fisica tra le nostre regioni, con l’entusiasmo di una convinta partecipazione al nostro invito, nello spirito della durevole amicizia sancita dai precedenti gemellaggi, e la promessa di rinnovare ulteriori incontri in futuro.

Grazie di cuore a

Roberto Sanchez, direttore del “Museo Minimo” di Napoli;

Domenico Macaluso, Ispettore Onorario regionale dei Beni Culturali;

Giuseppe Perna ,Presidente dell’Associazione “Annalisa Durante” di Forcella;

Nunzia Pastorini, bibliotecaria della Biblioteca “Annalisa Durante” di Forcella;

Alfia Milazzo, Presidente della Fondazione “La Città invisibile” di Catania

Clara Rech, rappresentante del Miur; Ministero dell’Istruzione,

direzione per lo studente, l’integrazione e la partecipazione.

Gemma Romeo, docente di violino in rappresentanza di tutti i docenti di strumento.

I loro interventi a commento del nostro progetto sono visionabili, assieme al video del fumetto, alla pagina: <http://www.elvirolangella.com/lavori/america-dopo-la-pioggia.php>

*Carla Santoro*  
*Dirigente Scolastica*  
*I.C. “Ugo Foscolo” di Taormina*

